

Vida, un cartello annuncia i lavori La comunità si mobilita

► «Per aprire un ristorante serve un cambio di classificazione. Il Comune non può farlo»

SAN GIACOMO

VENEZIA Si torna a parlare della Vida, in campo San Giacomo: l'ex antico teatro anatomico che dopo varie vicissitudini era finito di proprietà della Regione Veneto e da questa ceduto all'asta all'imprenditore Alberto Bastianello.

Bastianello non ha mai nascosto la sua intenzione di realizzare nei locali un ristorante, tanto da comprare anche l'appartamento soprastante.

LA VICENDA

Tra il dire e il fare, però, si era frapposta la comunità, allargata, di campo San Giacomo, che ha preteso il luogo per le sue esigenze aggregative; la Vida è stata perciò occupata ed utilizzata soprattutto da laboratorio per

bambini e da sede per le riunioni di studio e conviviali, attivando la socialità di tutto il centro storico. Gli occupanti erano stati sgomberati dalla polizia ed avevano mantenuto un presidio permanente in campo. Ma un'altra tegola si era abbattuta su Bastianello, alla scoperta che l'immobile è classificato nel Piano regolatore comunale come Su: struttura unitaria pre-ottocentesca con destinazioni d'uso compatibili unicamente come museo, sede espositiva, biblioteca, archivio, associazioni, teatro, sala di ritrovo. Niente ristorante, quindi, ma la comunità ha raddrizzato le

orecchie all'apparire di un cartello sulla facciata che annuncia l'inizio dei lavori di straordinaria manutenzione con adeguamento igienico sanitario.

LAVORI

Il responsabile del procedimento è l'architetto Mario Oma-

rini, mentre il committente non c'è, tranne la sigla A. B. che potrebbe ricondurre ad Alberto Bastianello.

«Il cantiere annuncia cosa farà ma non specifica le finalità dell'intervento - affermano i portavoce della comunità - Sappiamo che la proprietà ha chiesto alla Soprintendenza un parere per intervenire con dei lavori su un edificio che è tutelato: ebbene, pochi giorni dopo si è dato inizio ai lavori. In tale richiesta è esplicitata la volontà di "riattivare" un ristorante, dal momento che la Vida era già stata una trattoria e poi un dopolavoro. Se il Comune autorizza o lascia passare la trasformazione di un immobile classificato Su, in ristorante, commette un illecito penale, aggravato dalla responsabilità di sferrare l'ennesimo, grave colpo ad una città che soffre una crisi di vivibilità e di espulsione di elementi di residenzialità». Della questione si sta occupando an-

che il consigliere comunale fuc-sia Maurizio Crovato: «Per ora osservo che le sole iniziali sul cartello lavori di cantiere non dovrebbero essere sufficienti e forse lo stesso cantiere è già sanzionabile - commenta Crovato - ho già chiesto l'accesso agli atti per verificare la regolarità dell'intervento».

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MAURIZIO CROVATO:
«UN CARTELLO NON BASTA
MA HO CHIESTO
UN ACCESSO AGLI ATTI
PER CAPIRE COSA
SIA CAMBIATO»**



LAVORI Il cartello del cantiere



LA VIDA Lo stabile la cui trasformazione è contestata (Foto:atualità)



Peso: 35%